



# COMUNE DI COAZZE

à Metropolitana di Torino

Via Matteotti, 4 – 10050 COAZZE (TO) Tel 011/9349109 Fax 011/9340429

P.I. 01865570012 – C.F. 86003010013

Sito: [www.comune.coazze.to.it](http://www.comune.coazze.to.it) E-mail: [protocollo@comune.coazze.to.it](mailto:protocollo@comune.coazze.to.it)

## Allegato B)

**AVVISO PUBBLICO DI PREINFORMAZIONE PER INVITO A PROCEDURA NEGOZIATA DI CUI ALL'ART. 36, COMMA 2 LETTERE a) o b) DEL D.LGS. 50/2016. - MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA SELEZIONE DI SOCIETA' DA INVITARE PER L'AFFIDAMENTO IN APPALTO DEI SERVIZI DI SEPPELLIMENTO SALME, CUSTODIA E MANUTENZIONE CIMITERO COMUNALE DEL CAPOLUOGO E DEI CIMITERI DI BORGATE FORNO ED INDIRITTO. PERIODO DAL 01 GENNAIO 2017 AL 31 DICEMBRE 2018 EVENTUALMENTE PROROGABILE PER ANNI 1 A PARI CONDIZIONI.**

<b>OGGETTO</b>	<b>IMPORTO PRESUNTO LAVORI</b>	<b>CATEGORIA</b>	<b>PERIODO DI ESECUZIONE</b>
SERVIZI DI SEPPELLIMENTO SALME, CUSTODIA E MANUTENZIONE CIMITERO COMUNALE DEL CAPOLUOGO E DEI CIMITERI DI BORGATE FORNO ED INDIRITTO	€ 14.200,00 annui + IVA	Abilitazione/possedimento requisiti/partecipazione corsi di formazione professionale relativi ai servizi funebri e cimiteriali', (ai sensi della DGR 22 settembre 2014, n. 22 - 343)	DAL 01 GENNAIO 2017 AL 31 DICEMBRE 2018 EVENTUALMENTE PROROGABILE PER ANNI 1 A PARI CONDIZIONI

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

Nato a \_\_\_\_\_

in qualità di (carica sociale) \_\_\_\_\_

della \_\_\_\_\_

con sede legale in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_

codice fiscale \_\_\_\_\_ Partita IVA \_\_\_\_\_

telefono \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

posta certificata \_\_\_\_\_

## DICHIARA

a) che nei propri confronti, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'art. 3 della Legge n. 1423 del 27/12/1956 irrogate nei confronti di un proprio convivente, o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della L. 575 del 31/05/1965;

b) l'inesistenza nei propri confronti delle situazioni di cui al comma 1 art. 80 D. lgs.

50/2016;

c) che ai sensi dell'art. 80 comma 5 lettera l) del D.Lgs. n. 50/2016 (scegliere e barrare con una X la voce di propria competenza):

- di non essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli art. 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del d.l. 13 maggio 1991, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, ovvero:
- di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli art. 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del d.l. 13 maggio 1991, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria;
- di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli art. 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del d.l. 13 maggio 1991, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e non aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, ricorrendo i casi previsti dall'art. 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

d) sotto la propria personale responsabilità e visto l'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000:

1) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza definitiva o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del C.P.P., per uno dei seguenti reati:

- delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
- delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani

definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

- ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

2) di avere subito una delle condanne di cui sopra ma:

- il reato è stato depenalizzato
- è intervenuta la riabilitazione
- il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna
- la condanna è stata revocata;

3) che non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia;

Si allega fotocopia non autenticata del documento di identità

Data \_\_\_\_\_

Firma del dichiarante